



Arcidiocesi
di Milano

5ª domenica di Pasqua Rito Ambrosiano

3. Come i raggi della bicicletta

- G. Avvicinarci al Vangelo ci dà la possibilità di amare chi ci è accanto in maniera nuova, totalmente rinnovata; siamo proprio come i raggi di una bicicletta: più si avvicinano al loro centro, più si avvicinano fra di loro e alla fine, miracolosamente... si incontrano.
- T. **Padre, aiutaci a mettere il Vangelo al centro delle nostre vite: impareremo ad amarci come fai tu, senza confini, senza preferenze, saremo capaci di abbracciare anche quelle persone che, istintivamente, vorremmo tener lontano da noi.**
Se sarà Gesù a guidare il nostro cuore, la nostra mente e le nostre mani, saremo testimoni gioiosi della sua vita donata, fino alla fine.
- G. Ci disponiamo ora attorno al Vangelo, abbracciandoci o tenendoci per mano, e preghiamo con le parole che Gesù ha insegnato ai suoi amici:

“PADRE NOSTRO...”

- G. Benediciamo il Signore.
T. Rendiamo grazie a Dio!

Alla fine si può eseguire questo canto. [Qui trovi il link](#)

Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te, di stare insieme a Te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.
**Tutto ruota attorno a Te, in funzione di Te
e poi non importa il “come”, il “dove” e il “se”.**
Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore,
il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto amore.
Unico sostegno Tu, la stella polare Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.



Arcidiocesi
di Milano

5ª domenica di Pasqua Rito Ambrosiano



VICINI A GESÙ, PIÙ VICINI A TUTTI

per celebrare la fede nelle nostre case

Da soli o con i nostri familiari, ci ritroviamo intorno alla tavola su cui è appoggiato il Vangelo chiuso (si leggerà Gv 14,21-24). Durante la celebrazione serviranno anche una pianta (o un fiore), una foto di famiglia (o della comunità) e una piccola croce. Prima di iniziare la preghiera si scelgono una guida (G) e un lettore (L)

L. Dove sei, Signore? Come sentire la tua presenza? Quali esperienze possiamo imparare da questo periodo così “particolare” che valgano per sempre? Tante domande...anche oggi, Signore, sarai tu a prenderci per mano: tu che ci hai scelti, ci parlerai e ci aiuterai ad essere migliori.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.
T. **Amen**

G. Il Signore Risorto venga nella nostra casa
T. **E rimanga con noi oggi e per sempre!**

1. Tu vieni prima

L. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi per primo.
G. Dio ha preso l'iniziativa, non ha atteso che noi ci accorgessimo delle sue opere: è proprio vero che le sue vie non sono le nostre vie!

Uno dei presenti appoggia sul tavolo una pianta (o un fiore)

L. Padre, ci hai così tanto amato,
che hai creato per noi il mondo intero,
immenso e meraviglioso.
T. **Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene!**

Uno dei presenti appoggia sul tavolo una foto di famiglia (o della comunità)

L. Padre, ci hai così tanto amato,
che hai dato a noi il tuo santo Spirito
per formare in Cristo una sola famiglia.
T. **Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene!**

Uno dei presenti appoggia sul tavolo una croce

L. Padre, ci hai così tanto amato,
che hai dato a noi il tuo Figlio Gesù
per condurci fino a te.
T. **Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene! Tu ci hai amati per primo, quando ancora noi non ti conoscevamo. E ora parli ai nostri cuori.**

2. Tu ci parli

Uno dei presenti apre il Vangelo e si prepara a leggere. Prima si canta questo alleluia (o un altro conosciuto)

**Chiama ed io verrò da te, figlio nel silenzio mi ascolterai,
Voce e poi, la libertà, nella Tua Parola camminerò. Alleluia.**

L. Ascoltiamo il Vangelo secondo Giovanni
T. **Parla, Signore, ti ascoltiamo**

Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». Gli disse Giuda, non l'Iscaiota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?». Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

L. Parola del Signore
T. **Lode a te o Cristo**

Dopo qualche istante di silenzio, si fa passare il Vangelo fra i presenti: ognuno lo porta al cuore, tenendolo stretto a sé per il tempo che desidera. Poi lo passa al vicino, invitato a compiere lo stesso gesto. Al termine si ripone il Vangelo sul tavolo.

L. Quando ero debole e ho cercato un sostegno
T. **La tua parola mi ha consolato**

L. Quando ero a Messa e cercavo una risposta alla mie domande
T. **La tua Parola sembrava fosse rivolta proprio a me**

L. Quando ero incatenato nell'egoismo e nel rancore
T. **La tua parola mi ha liberato e mi ha dato uno sguardo nuovo**

L. Quando mi sentivo smarrito e avevo perso la strada
T. **La tua parola è stata lampada ai miei passi**

L. Quando....

Chi vuole può portare ancora il Vangelo al cuore e aggiungere il suo personale “Quando”